



Meditando la Parola

*"L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio."
(Luca 4:4)*



Nomi scritti nei cieli

(Dal Vangelo secondo Luca 10:1,3-16-22)

¹*Ora, dopo queste cose, il Signore ne ordinò ancora altri settanta, e li mandò a due a due dinanzi a sè, in ogni città, e luogo, ove egli avea da venire.*

²*Diceva loro adunque: «Bene è la ricolta grande, ma gli operai son pochi; pregate adunque il Signor della ricolta che spinga degli operai nella sua ricolta.*

¹*Andate; ecco, Io vi mando come agnelli in mezzo de' lupi...*

¹⁶*Chi ascolta voi ascolta me, chi sprezza voi sprezza me, e chi sprezza me sprezza colui che mi ha mandato.»*

¹⁷*Or que' settanta tornarono con allegrezza, dicendo: «Signore, anche i demoni ci son sottoposti nel nome Tuo.»*

¹⁸*Ed egli disse loro: «Io riguardava Satana cader dal cielo, a guisa di folgore.*

¹⁹*Ecco, io vi do la podestà di calcar serpenti, e scorpioni; vi do eziandio potere sopra ogni potenza del nemico; e nulla vi offenderà. ²⁰Ma pure non vi rallegrate di ciò che gli spiriti vi son sottoposti; anzi rallegratevi che i vostri nomi sono scritti ne' cieli.»*

²¹*In quella stessa ora, Gesù giubilò in ispirito, e disse: «Io ti rendo onore, e lode, o Padre, Signor del cielo e della terra, che Tu hai nascoste queste cose ai savi, ed intendenti, e le hai rivelate ai piccoli fanciulli; sì certo, o Padre, perciocché così ti è piaciuto.*

²²*Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e niuno conosce chi è il Figliuolo, se non il Padre; nè chi è il Padre, se non il Figliuolo; e colui a cui il Figliuolo avrà voluto rivelarlo.»*



Messaggio della Parola di Dio
al Culto di domenica 10 giugno 2012

Tante volte, presi dall'euforia del mandato che Gesù ha affidato alla Sua Chiesa, indossiamo le vesti di paladini della fede ma perdiamo di vista qual'è il motivo della vera allegrezza. E' allora che, in epica gara, talvolta dimentichi della carità, aspetto che deve caratterizzare ciascun cristiano, appetiamo "conquistare" i doni maggiori (1^a Cor. 12:31), stimando essere proprio quelli gli elementi che ci fanno distinguere dal mondo ed allo stesso tempo ci consacrano ufficialmente quali discepoli di Gesù, perfetti conoscitori della Sua Parola.

Ma... esaminiamo bene le Scritture perché non è così!

“Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre Mio che è ne' cieli. Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiam noi profetizzato in nome Tuo, e in nome Tuo cacciato demoni, e fatte in nome Tuo molte opere potenti? E allora dichiarerò loro: Io non vi conobbi mai; dipartitevi da me, voi tutti operatori d'iniquità.” (Matteo 7:21:23)

E' facile, infatti, dimenticare l'invito di Gesù di accogliere i misteri del Regno di Dio come piccoli fanciulli, il che è condizione indispensabile per poter diffondere l'annuncio del Vangelo con un ministero caratterizzato dalla propria testimonianza, ovvero essere noi stessi una lettera vivente (2^a Cor. 3:3) e manifestare la conoscenza di Gesù praticando il dono più grande: quello dell'amore.

“«Da questo conosceranno tutti che siete Miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri.»” (Vangelo di Giovanni 13:35)



“...riconoscevano che erano stati con Gesù... (Atti degli Apostoli 4:13)”

“Or queste tre cose durano al presente; fede, speranza, e carità; ma la maggiore di esse è la carità.” (1^a Cor. 13:13)

La nostra vita radicata nella carità e nella verità, dunque, sarà il modo più efficace per diffondere la Parola di Dio. Nel nostro cuore sentiremo, allora, una grande allegrezza, quella vera, derivante dalla certezza che il nostro nome è scritto nel libro della vita, il che attesta la nostra cittadinanza celeste.

Il Signore ci benedica!

“E nulla di impuro, né chi commetta abominazioni o falsità, vi entrerà; ma soltanto quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.” (Apocalisse 21:27)